

MERITO CREDITIZIO E SUA MISURA. LE CATEGORIE DELLA CRISI, DELL'INSOLVENZA, DELLA RISTRUTTURAZIONE

Prof. Domenico Marino

*Professore di Politica Economica - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Direttore del Centro Studi delle Politiche Economiche e Territoriali del Dip. Pau
dell'Un. Mediterranea di Reggio Calabria*

*Già Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione del Consiglio
Regionale della Calabria*

*Componente della Task Force per le Applicazioni dell'Intelligenza Artificiale
alla Pubblica Amministrazione dell'AGID*

Il quadro normativo

- Le attuali procedure di gestione delle crisi d'impresa sono regolate all'interno del recente Codice della crisi e dell'insolvenza. Queste procedure sono ora pienamente integrate con le altre norme del diritto concorsuale. Le procedure derivanti dalla L. 3/12, che erano state collocate in un quadro legale relativo all'usura e all'estorsione, erano inizialmente percepite come distinte e separate dalla normativa fallimentare, dando l'idea che potessero scostarsi dai principi della Legge Fallimentare. Tuttavia, la natura concorsuale di tali procedure è stata confermata dalla giurisprudenza (Cass. 12 aprile 2018, n. 9087), che ha specificamente associato le procedure della legge 3/2012 a quelle concorsuali. Questo ha portato al riconoscimento che tali norme, sebbene speciali, non sono eccezionali e possono quindi essere applicate per analogia. Infine, il nuovo Codice ha incluso una disposizione che stabilisce che le regole del concordato preventivo si applicano al concordato minore, laddove siano pertinenti (art.74, comma 4).

Il concetto di crisi

- Un'impresa si può considerare in crisi quando non riesce più a raggiungere gli obiettivi per cui è nata, a fronte di perdite sia dal punto di vista economico che di valore. Queste perdite influenzano i movimenti finanziari sia attuali che futuri. In pratica, l'azienda non è più in grado di assicurare la sua sopravvivenza e si avvicina alla condizione di insolvenza. L'insolvenza, che rappresenta un momento di crisi, non sopraggiunge all'improvviso: l'impresa attraversa un periodo, anche di anni, durante il quale emergono segnali di declino e, se non vengono adottate misure correttive, la crisi diventa manifesta. È essenziale che il management monitori costantemente la salute economica e finanziaria dell'impresa attraverso report sia contabili che extra-contabili che forniscono una visione sia retrospettiva (backward looking) che anticipata (forward looking) dell'azienda. Il fine di tale monitoraggio è avere un quadro chiaro della capacità dell'azienda di generare liquidità nel breve e medio termine (entro 12 mesi). Questa liquidità deve essere sufficiente a coprire le spese operative, gli investimenti e i finanziamenti, permettendo di intervenire con azioni correttive laddove necessario.

Cause della crisi

- ◉ Differenziandole cause in interne (endogene) ed esterne (esogene), possiamo affermare che, per sua natura, le imprese sono particolarmente vulnerabili agli impatti delle cause esterne. Questi impatti possono manifestarsi come una riduzione della domanda o una minore competitività sul mercato.
- ◉ L'attuale scenario è, caratterizzato dai cambiamenti climatici, dalla crisi energetica, dall'aumento dei costi delle materie prime, da una crescente inflazione e instabilità sociale. Ciò enfatizza le fragilità e le inefficienze delle imprese.
- ◉ Queste fragilità e inefficienze hanno spesso origine dalle cause interne, legate alle decisioni del management o dell'imprenditore. L'imprenditore può agire in modo conservatore, basandosi sui successi passati, tendendo a sovrastimare il valore del proprio prodotto e a sottovalutare le sfide economico-finanziarie. Può inoltre riporre eccessiva fiducia nelle proprie capacità commerciali e nelle relazioni. Ciò può portare a vari problemi: scelte strategiche errate, mancanza di innovazione del prodotto, lento adattamento alle nuove tecnologie per ottimizzare la gestione aziendale, assenza di una chiara strategia finanziaria o di una governance solida, e difficoltà nell'ottenere finanziamenti a causa di un business plan non convincente.

Gli indicatori della crisi

- Gli elementi che segnalano una crisi sono identificabili negli squilibri di natura economica, patrimoniale o finanziaria, tenendo conto delle specificità dell'azienda e delle azioni imprenditoriali del debitore. Questi squilibri possono influenzare la capacità di gestire i debiti nel breve termine, come per l'anno in corso o il prossimo semestre, e possono anche mettere a rischio la stabilità dell'impresa. È fondamentale considerare anche la ricorrenza di ritardi nei pagamenti, che variano a seconda della tipologia di debito (come menzionato nell'articolo 13).

Fasi della crisi

- incubazione
- declino
- crisi conclamata

- ⦿ Le parole chiave:
- ⦿ Merito
- ⦿ Crisi
- ⦿ Insolvenza
- ⦿ Ristrutturazione

Necessità di strumenti di valutazione nelle procedure di gestione della crisi

- ⦿ Valutazione del Merito
- ⦿ Valutazione della Sostenibilità

La valutazione del Merito

- ⦿ Cos'è il merito?
- ⦿ Merito Creditizio
- ⦿ Merito in senso più ampio

Definizione di merito Creditizio

- **Il merito creditizio rappresenta, per definizione, l'affidabilità economico-finanziaria di un soggetto** tale da influire sul rischio finanziario connesso all'erogazione di credito a suo favore. Il merito creditizio di una persona che necessita di accedere alla richiesta di un prestito o di un finanziamento si pone in rapporto inverso al costo del finanziamento stesso che deve richiedere: cioè minore è il livello di merito creditizio e maggiore sarà il costo del finanziamento/prestito e viceversa. Il merito creditizio è un elemento importante della Valutazione della sostenibilità nel caso delle imprese

Il merito creditizio viene basato su informazioni

- ⊙ sul livello di indebitamento del soggetto
- ⊙ sul rapporto tra i flussi reddituali e il livello di debito
- ⊙ sulla certezza o sulla probabilità di conservazione dei flussi di reddito
- ⊙ sull'inesistenza o sull'entità della frequenza di precedenti insoluti
- ⊙ sulla disponibilità di risorse finanziarie o patrimoniali alternative
- ⊙ sulla probabilità che la disponibilità di risorse finanziarie o patrimoniali alternative permanga per tutta la durata del finanziamento o prestito

Nelle procedure di gestione della crisi
basta una mera valutazione del Merito
Creditizio?

La risposta è ovviamente no

Motivi

- ⦿ La valutazione del merito ha già fallito, perchè altrimenti non si sarebbe verificato un sovraindebitamento
- ⦿ Occorre valutare anche altri aspetti legati debitore che permettano di valutare il profilo della colpevolezza/incolpevolezza ed anche il grado di colpevolezza
- ⦿ Ad esempio un soggetto con elevato rating di merito che si trova in una situazione di sovraindebitamento necessita di una più approfondita disamina

Altre valutazioni

- ⦿ Storia personale
- ⦿ Considerazioni di tipo psicologico
- ⦿ Evidenze comportamentali
- ⦿ Rischi incombenti

Valutazione di sostenibilità

- ⦿ La valutazione della sostenibilità del PIANO DI RISTRUTTURAZIONE è il secondo punto cruciale
- ⦿ Ma come valutare la sostenibilità?

Gli strumenti della matematica finanziaria

- ⦿ VAN
- ⦿ TIR
- ⦿ Piano di ammortamento flessibile
- ⦿ Analisi del rischio

Tre tipi di indicatori di bilancio

- ⦿ La redditività si riferisce all'abilità di un'impresa di generare profitto. Questi indicatori sono preziosi non solo per l'impresa stessa, che può analizzare il bilancio tra entrate e spese, ma anche per gli investitori, che possono dedurre le potenziali rendite del loro investimento;
- ⦿ La liquidità indica lo stato finanziario di un'azienda, focalizzandosi principalmente sui movimenti di denaro durante l'anno fiscale;
- ⦿ La solvibilità descrive la competenza dell'azienda nel saldare i suoi debiti entro le scadenze previste.

Gli indicatori di bilancio

- ⦿ ROI: $\text{reddito operativo} / \text{capitale investito}$
- ⦿ ROE: $\text{utile netto} / \text{capitale proprio} * 100$
- ⦿ ROS: $\text{utile operativo} / \text{vendite nette}$
- ⦿ EBIT: $\text{ricavi} - \text{costi dei beni venduti} - \text{spese operative}$
- ⦿ Indice di tesoreria: $\text{capitale circolante} - \text{rimanenze} / \text{passività correnti}$
- ⦿ Indice di indebitamento: $\text{capitale proprio} + \text{capitale di terzi} / \underline{\text{capitale proprio}}$